



---

# PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

---

## ***DOCUMENTO DI PIANO***

---

Mario Bezzi - *Sindaco*  
Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica - *Autorità Competente per la V.A.S.*  
arch. Giovanni Cigognetti - *Progettista*

---

*arch. Stefano Lombardi, arch. Lucia Massioli- collaboratori*  
Livio Cassa - *grafica*

---

## ***VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA***

*Documento di scoping*

---

*data: luglio 2012*

*aggiornamenti:*

**INDICE**

1. FINALITÀ E STRUTTURA DEL DOCUMENTO DI SCOPING	3
2. CONTESTO NORMATIVO ED ITER PROCEDURALE	4
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	8
4. OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO	9
4.1 METODOLOGIA	16
4.2 QUADRO CONOSCITIVO	17
4.2.1 TEMATICA SISMICA, GEOLOGICA, GEOMORFOLOGIA	17
4.2.2 TEMATICA IDROGEOLOGICA	20
4.2.3. TEMATICA AGROFORESTALE E NATURALISTICA	21
4.2.4 TEMATICA PAESAGGISTICA – ARCHITETTONICA – CULTURALE	24
4.2.5. TEMATICA SOCIO-ECONOMICA	26
4.2.6. TEMATICA INQUINAMENTO	27
4.2.6.1 SUOLO	28
4.2.6.2 ACQUA	29
4.2.6.3 ARIA	32
4.2.6.4 ACUSTICO	34
4.2.6.5. ELETTROMAGNETICO	35
5. AMBITO DI INFLUENZA DEL PIANO	36
6 SCHEMI RIASSUNTIVI	37



## 1. Finalità e struttura del documento di scoping

Il presente documento ha l'intento di definire contenuti e obiettivi della Valutazione ambientale strategica, serve ad informare sugli approcci metodologici e ad identificare i temi ambientali pertinenti, su cui il PGT potrebbe avere un effetto.

La redazione del “documento di scoping” è prevista nella procedura della VAS e costituisce la premessa del Rapporto ambientale.

La prima parte, introduttiva, espone l'inquadramento legislativo, l'iter previsto per la costruzione del Rapporto Ambientale e la sua approvazione.

La seconda parte illustra i macro obiettivi del Documento di Piano e la metodologia che ci si propone di utilizzare, per verificare come questi possano collocarsi all'interno di un progetto di sostenibilità ambientale.

Questo documento sarà oggetto di consultazione da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e delle autorità territorialmente interessate, che potranno esprimere osservazioni e suggerimenti nell'ambito della Conferenza di Valutazione.

Questa prima fase di confronto tra i diversi soggetti coinvolti permetterà dunque uno scambio di informazioni, suggerimenti e osservazioni fin dalle prime fasi d'avvio, favorendo in questo modo una completa informazione e partecipazione ed un ampio coinvolgimento in un processo decisionale così importante come quello di approvazione del Piano di Governo del Territorio.

Si rimanda al Rapporto Ambientale, oggetto della seconda conferenza per la VAS, la redazione delle “Valutazioni di Incidenza”, procedura prevista dalla Direttiva Habitat (art.6 Direttiva 92/42/CEE e art.5 DPR 357/97) avente il compito di tutelare la Rete Natura 2000 dal degrado o comunque da perturbazioni esterne che potrebbero avere ripercussioni negative sui siti che la costituiscono. Per quanto riguarda il comune di Ponte di Legno si tratta della ZPS n° 57- Parco nazionale dello Stelvio e della ZPS n° 10- Parco naturale dell'Adamello che interessano direttamente parti del territorio comunale. Interno al Parco naturale dell'Adamello è il SIC 24-Ghiacciaio dell'Adamello. Altro SIC ricadente nel territorio comunale è il n° 35-Torbiere del Tonale mentre al limite Sud con i comuni di Edolo e Saviore dell'Adamello il territorio di Ponte di Legno è confinante con il SIC n° 42-Versanti dell'Avio. Sono, infatti, sottoposti a Valutazione di Incidenza tutti i piani o progetti non direttamente connessi e necessari alla gestione dei Siti di Rete Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative su di essi (art.6 com. 3 della Dir.92/43/CEE).

Si ritiene necessario che tale documento nasca in parallelo alla redazione del Rapporto Ambientale nel quale saranno riassunte in un quadro complessivo le effettive intenzioni e

progetti di trasformazione che l'Amministrazione comunale valuterà e deciderà di sviluppare all'interno del redigendo PGT.

## 2. Contesto normativo ed iter procedurale

Il documento è stato redatto nel rispetto delle indicazioni contenute nei provvedimenti di seguito elencati:

- Direttiva Europea 2001/42/CE del 27 giugno 2001. *“Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”*;
- Decisione 871/CE del Consiglio del 20 Ottobre 2008. *“protocollo sulla valutazione ambientale strategica alla convenzione sulla valutazione deell'impatto ambientale in protocollo”*
- Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 *“modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69.”*;
- Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 *“ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”*;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”*;
- Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 *“Decreto correttivo del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152”*;
- Legge Regionale 13 marzo 2012 n. 4 *“norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistica- edilizia”*;
- Deliberazione della giunta regionale 22 dicembre 2011, n. 2789 *“determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS ( art. 4, l.r. n. 12/2005) – criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS), Valutazione di incidenza (VIC) – Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010)”*
- Circolare Regionale *“L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS nel contesto comunale”*;
- Testo Coordinato dgr 761/2010, dgr 10971/2009 e dgr 6420/2007 *“modelli metodologici e altri allegati vigenti per la VAS”*
- Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761 *Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007)Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971.*

- Deliberazione della Giunta Regionale, 27 dicembre 2007, n. 6420 “*Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi*”.
  
- Legge Regionale 15 marzo 2005, n. 12 “*Legge per il governo del territorio*”;
- Delibera Consiglio Regionale 13 marzo 2007 VIII/351 “*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi*”
- Delibera Giunta Regionale 30 dicembre 2009, n. 8/10971 “*Determinazione della procedura di Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli*”,  
che ha recentemente modificato la Delib.G.R. del 27 dicembre 2007 atto n.8/6420 “*Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi*”.

L'amministrazione comunale di Ponte di Legno, in qualità di **autorità proponente e procedente** il PGT, ha indicato come **autorità competente** per la VAS *l'Unione dei Comuni lombarda dell'Alta Valle Camonica*, con delibera della G.C. n. 127 del 30/12/2011

L'Amministrazione comunale ha inoltre individuato gli Enti territorialmente interessati e le autorità con specifiche competenze in materia ambientale, da interpellare nella Conferenza di valutazione.

Gli enti da interpellare sono i seguenti:

- Regione Lombardia
- Regione Lombardia/ S.ter.
- Provincia di Brescia
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
- Direzione regionale per i beni culturali e Paesaggistici della Lombardia
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia
- Comunità Montana di Valle Camonica
- Consorzio Forestale Due Parchi
- E.R.S.A.F. ( Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste)
- ASL di Vallecamonica - Sebino
- ARPA
- Parco dell'Adamello
- Parco Nazionale dello Stelvio
- Consorzio servizi Valle Camonica –Azienda Speciale
- Società per lo Sviluppo dell'Alta Valleamonica srl. (SO.SV.AV. S.R.L.)

- Società Impianti Turistici s.p.a. (S.I.T. S.p.A.)
- Società Infrastrutture Alta Valcamonica S.p.A. (S.I.A.V. S.p.A.)
- Terna S.p.A. Rete Elettrica Nazionale
- Telecom Italia
- Enel Green Power
- Enel Produzione
- Enel Distribuzione
- Agenzia interregionale per il fiume Po (A.I.P.O.)
- Anas S.p.A.
- Associazione Pescatori
- Associazione Cacciatori
- Confederazione Italiana Agricoltori
- Federazione Provinciale Coltivatori Diretti
- Associazioni Albergatori di Ponte di Legno – Alta Vallecmonica
- Museo della Guerra Bianca in Adamello
- Circolo Legambiente di Vallecmonica
- Italia Nostra
- Comuni confinanti:
  - in provincia di Brescia (BS): Edolo, Saviore dell'Adamello, Temù, Vezza d'Oglio e Vione;
  - in provincia di Trento (TN): Vermiglio, Pejo, Carisolo;
  - in provincia di Sondrio (So): Valfurva e Sondalo.

Il Comune di Ponte di Legno ha organizzato la fase di consultazione, programmando un incontro con i vari Enti e le Autorità competenti ai fini ambientali.

Le fasi di presentazione e di discussione pubblica degli obiettivi saranno comunicate direttamente ai referenti degli enti competenti e ai singoli settori di pubblico individuati, mediante comunicazione scritta.

La cittadinanza, al fine di creare la più ampia condivisione e sensibilizzazione sui temi ambientali, sarà informata attraverso gli usuali canali di comunicazione, sito internet, bacheche municipali.

Al termine della fase di prima consultazione, raccolte le sollecitazioni dei vari Enti e Autorità, competenti ai fini ambientali, dei settori di pubblico interessati e della cittadinanza in genere, dopo aver integrato conseguentemente il rapporto preliminare e aver verificato il progetto di Documento di Piano, viene presentata la proposta di *Rapporto Ambientale*.

L'Amministrazione comunale mette a disposizione presso i propri uffici e pubblica sul sito web il *Rapporto Ambientale* e una sua *Sintesi non tecnica* per 60 giorni, comunicandolo ai soggetti precedentemente individuati, autorità competenti e pubblico.

L'Autorità competente per la VAS e l'Autorità procedente convocano la Conferenza di Valutazione finale, da cui deriverà infine il *parere ambientale motivato*, con le modalità fissate dalla Delib.G.R. 30 dicembre 2009 n.8/10971 "*Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4,l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli*".

Il parere, che deve essere comunicato con atto riconoscibile (fac simile "G" Delib. G. R. n. 8/6420) e reso pubblico, sarà espresso in merito alla qualità e alla conformità delle scelte del Documento di Piano, rispetto a quanto riportato nel *Rapporto Ambientale*, alla coerenza interna ed esterna del D.d.P., all'efficacia del sistema di monitoraggio e degli indicatori selezionati.

Quindi l'Amministrazione comunale adotterà il Documento di Piano comprensivo del *Rapporto Ambientale*, predisponendone la dichiarazione di sintesi (rif. Art.6.8 e schema "H" Delib.G.R. n.8/6420), metterà a disposizione del pubblico le conclusioni adottate, dandone informazione.

In particolare saranno consultabili presso i propri uffici e sul sito web regionale:

- il provvedimento di adozione unitamente al Rapporto Ambientale e al parere motivato,
- la dichiarazione di sintesi,
- il sistema di monitoraggio.

La Sintesi non tecnica sarà depositata anche presso gli uffici di:

- Regione, Provincia e Comuni il cui territorio sia anche parzialmente interessato dal progetto di piano adottato.

L'Amministrazione comunale comunicherà l'avvenuto deposito:

- ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale.

Entro termini non inferiori a 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'avvenuto deposito, chiunque ha interesse può prendere visione e presentare proprie osservazioni al Documento di Piano ed al Rapporto ambientale adottati.

L'Amministrazione comunale, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, esaminano e controdeducono le osservazioni pervenute; se necessario si procederà all'aggiornamento del progetto di piano e del Rapporto ambientale, alla luce delle nuove valutazioni.



In questo caso verrà convocata un'ulteriore conferenza di valutazione, da cui dovrà scaturire il parere motivato finale.

Nel caso non ci fossero osservazioni, la dichiarazione di sintesi finale ne attesta l'assenza e conferma le determinazioni assunte.

Nella fase di gestione e monitoraggio l'Amministrazione comunale deve gestire gli strumenti dati dalla VAS.

In queste fasi dovranno essere raccolti i dati per controllare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dal Documento di Piano ed eventualmente consentire l'individuazione e l'applicazione delle misure correttive.

### 3. Inquadramento territoriale

Il comune di Ponte di Legno è uno dei quarantuno comuni appartenenti alla Valle Camonica; si trova nella parte settentrionale della Provincia di Brescia e dista dal capoluogo 113 km. Si estende su una superficie di 100,75 Km<sup>2</sup> ed al 31.12.2009 ha una popolazione di 1.711 residenti, per una densità media di 17,57 ab/Km<sup>2</sup>. Confina a Nord-Ovest con Vezza d'Oglio, a Sud-Ovest con Edolo, a Sud con Saviore dell'Adamello, a Sud –Est con Spiazzo, a Est con Vermiglio e Pejo, a Nord con Sondalo e Valfurva.

Il territorio in esame è dotato di elevate caratteristiche ambientali e ricade all'interno di due **Parchi di importanza sovra locale**: il *“Parco Nazionale dello Stelvio”* (ZPS n° 57) e il *“Parco Regionale dell'Adamello”* (ZPS n° 10, vedasi inoltre la cartografia riportata nella pagina successiva), sono inoltre presenti due **SIC** (Siti di Interesse Comunitario): n° 24 Ghiacciaio dell'Adamello e n° 35 Torbiere del Tonale. A confine con il comune di Edolo e Saviore dell'Adamello è localizzato il SIC n° 42 Versanti dell'Avio.

Il reticolo idrografico è caratterizzato dalla presenza del fiume Oglio al quale confluiscono tutti gli affluenti che si ramificano nel territorio incanalandosi tra le montagne fino a raggiungere la valle.

Rispetto alla dimensione media dei comuni della Valle Camonica, Ponte di Legno è grande: l'area costruita si suddivide fra il capoluogo e le frazioni di Poia, Zoanno, Precasaglio, Pezzo e Tonale. Ponte di Legno è inoltre caratterizzato da un modesto numero di residenti e da un sistema turistico che può vantare, stando ai dati 2010 dell'Assessorato al Turismo della Provincia di Brescia, la ragguardevole cifra di 297.309 presenze.

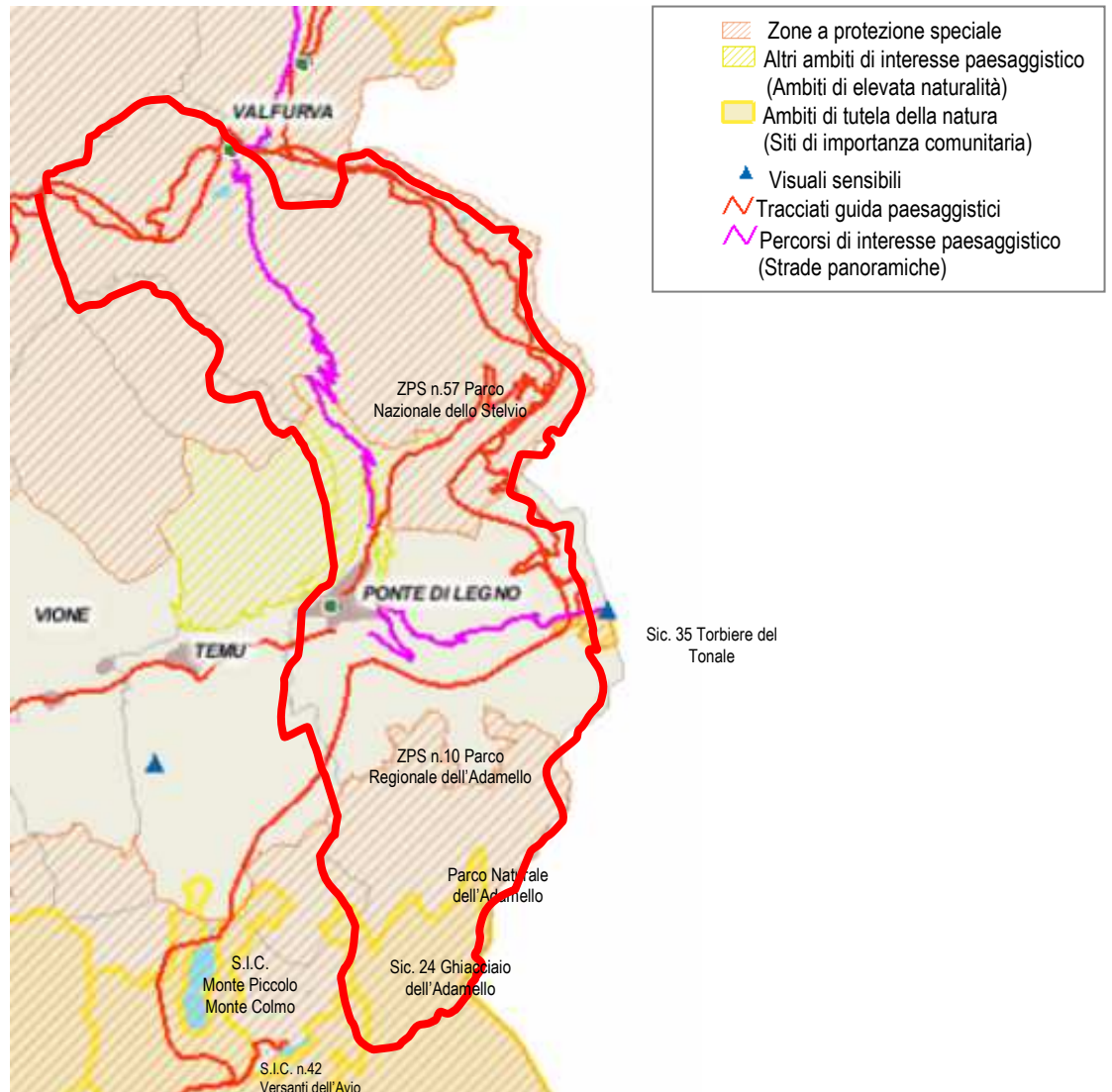


Tavola "Ambiti di attenzione paesaggistica" - Sistema Informativo Beni e Ambiti paesaggistici -SIBA Regione Lombardia

#### 4. Obiettivi del Documento di Piano

Analizzate le informazioni ed i dati statistici a disposizione è possibile segnalare l'assenza di particolari criticità, ad eccezione di un debole fenomeno di emigrazione.

Attraverso l'importante funzione sociologica che riveste, il Piano di Governo del Territorio (di seguito PGT) intende apportare un contributo nell'affrontare anche questo problema: di seguito si riportano una serie di possibili interventi che puntano alla valorizzazione del **pregiato contesto ambientale e delle attività ricettive** che caratterizzano Ponte di Legno. Il territorio comunale presenta numerosi luoghi incontaminati e offre una dotazione notevolissima di impianti sportivi dedicati al turismo sia invernale che estivo. L'urbanizzazione concentrata nelle aree di fondovalle e la scarsa industrializzazione hanno consentito la conservazione dei paesaggi naturali caratteristici dell'arco alpino: nei parchi e nelle aree protette, i visitatori possono godere ancora oggi del contatto con un mondo antico ed affascinante. Inoltre il territorio di Ponte di Legno è ricco di storia di particolare significato: tra le testimonianze di maggior rilievo storico è possibile ricordare la presenza di numerose strutture militari risalenti alla Prima Guerra Mondiale.

L'integrazione tra tutela dell'ambiente e sviluppo economico, necessario per impedire il progressivo abbandono del territorio da parte della sua comunità originaria, deve necessariamente svilupparsi attraverso obiettivi di tutela e di valorizzazione. Tali finalità sono poste come base di strategie per l'innescare di processi di potenziamento e miglioramento dei servizi turistici.

Gli indirizzi generali per la programmazione territoriale, espressi preventivamente dall'Amministrazione comunale attraverso il proprio programma politico ed un apposito atto di indirizzo, sono posti come principi guida nella stesura del Documento di Piano e possono essere sintetizzati come di seguito.

### **1. Tutela del territorio e del paesaggio**

Il PGT deve rappresentare la sintesi delle azioni necessarie per affrontare processi di riduzione dei livelli di rischio territoriale (in particolare nelle aree soggette a problematiche di tipo idraulico), attraverso il contenimento dell'uso e delle trasformazioni del suolo.

In questi termini lo strumento urbanistico si deve assumere l'onere di tutela morfologica dei luoghi e dei beni costituenti il sistema del paesaggio diffuso, sostenendo la necessità di preservazione dell'identità territoriale come bene prezioso e fondamentale sia per l'economia locale, sia per l'importante ruolo svolto nella storia nazionale, sia per la salvaguardia delle naturalità e della biodiversità; in sintesi per la qualità del vivere dei suoi abitanti.

Nel processo di pianificazione territoriale del comune di Ponte di Legno, la valorizzazione e la tutela del territorio e del paesaggio devono essere considerati temi centrali. Nel territorio sono presenti due importanti parchi (il **Parco nazionale dello Stelvio** e il **Parco regionale dell'Adamello**), vasti **boschi consolidati**, il **ghiacciaio** dell'Adamello a sud, i **laghetti**

situati a nord, il **fiume Oglio** con i relativi affluenti, le **Torbiere del Tonale**, le rocce affioranti alle quote più alte, il sistema delle sorgenti, le aree alpine al di sopra dei 1600 m di quota, ecc....

Si ricorda anche che alcuni ambiti del territorio risultano paesaggisticamente vincolati con decreto ministeriale: la zona detta “dei villini” (D.M. 16 Giugno 1958), l’abitato comunale di Ponte di Legno e territori circostanti (D.M. 10 Ottobre 1960), a Nord il Lago Nero (D.M. 1 Marzo 1967) ed infine, a Sud, un’area nella zona dell’Adamello (D.M. 21 Giugno 1972).

È facile comprendere come si tratti di un territorio molto ricco di elementi naturali e antropici legati al contesto ambientale, per i quali si ritiene necessaria la tutela ed auspicabile il recupero. In particolare si ritiene opportuna nonché significativa la conservazione, alla luce del potenziamento della fruizione dei luoghi, di **baite** e di **malghe**, di **sentieri**, di **edifici**, di **reperiti militari della Prima Guerra Mondiale** e di tutti i **manufatti di interesse storico e architettonico**. In particolare, si ritiene opportuno porre attenzione a tutti i reperti riferibili all’epoca della Prima Guerra Mondiale: durante il conflitto il confine nazionale era posto sul territorio di Ponte di Legno pertanto sono rinvenibili e riconoscibili le strutture ed i manufatti predisposti dai battaglioni di stanza su questi rilievi. Inoltre tali strutture rappresentano una eccezionalità perché la loro collocazione in alta quota ne ha permesso una conservazione ottimale, caso unico nel panorama europeo; tale particolare situazione determina l’esigenza di approfondirne la conoscenza e di porre in atto misure di tutela e di salvaguardia, ulteriormente avvalorate dalla presenza, nel territorio di Temù, del Museo della Guerra Bianca che è punto di partenza per escursioni mirate alla scoperta di tale patrimonio.

Per gli elementi antropici più caratteristici e importanti sono state effettuate indagini dettagliate, predisponendo una schedatura mirata a riassumerne precisamente le caratteristiche, georeferenziandone la posizione e redigendo specifiche norme per la loro conservazione.

Obiettivo primario risulta essere la costituzione di un quadro ricognitivo e conoscitivo, posto all’interno del Documento di Piano, che consenta all’Amministrazione Comunale di essere messa nelle condizioni di tutelare e valorizzare al meglio gli elementi di pregio e, più in generale, il proprio patrimonio (storico, artistico, architettonico, archeologico, naturalistico, paesaggistico, ecc.) anche al fine di migliorarne la fruizione.



## **2. Valorizzazione e tutela dei centri storici e dell'edificazione rurale**

Attraverso la dettagliata schedatura di ogni singolo edificio dei nuclei di antica formazione, finalizzata all'individuazione dei valori storici, architettonici e paesaggistici, il PGT, si propone di catalogare tutti gli elementi significativi e meritevoli di salvaguardia in modo da favorirne il recupero. L'analisi conoscitiva preliminare prevede anche l'individuazione di tutti gli elementi d'interesse storico, architettonico e paesaggistico (edificato con elementi decorativi e architettonici significativi, malghe, santelle, fontane, muri a secco, ecc...) diffusi nel territorio e meritevoli di salvaguardia. La schedatura è finalizzata pertanto ad evidenziare le caratteristiche principali di ogni edificio, localizzandolo precisamente nel territorio, tramite georeferenziazione, e definendo specifiche norme per la conservazione.

Le attività di analisi dettagliata e puntuale devono tradursi in specifiche azioni di tutela ed in articolate attività di valorizzazione e conservazione che possano garantire uno sfruttamento a fini ricettivi del patrimonio presente sul territorio non finalizzato alla sola stagione invernale, ma che si estenda lungo tutta la durata dell'anno (destagionalizzazione). Si deve valorizzare l'offerta turistica ad esempio di carattere naturalistico (flora, fauna, paesaggio, ecc.), architettonico-archeologica (nuclei di antica formazione, edifici religiosi, ritrovamenti archeologici, ecc.) e storiografico-culturale (sentieri e reperti del primo conflitto mondiale, mostre, eventi, ecc.).

Nell'ottica di ampliamento e diversificazione dell'offerta turistica si inserisce il possibile recupero del patrimonio rurale disperso, spesso abbandonato, come volano per la realizzazione di micro strutture di ricettività diffusa, finalizzate ad un capillare presidio territoriale e di contemporaneo ostacolo all'avanzata del bosco.



### 3. Difesa, miglioramento e incremento delle attività turistiche

L'economia del comune di Ponte di Legno è fortemente basata sul turismo che ha fatto registrare nelle strutture ricettive presenti sul territorio ben 297.309 presenze nel corso dell'anno 2010.

Il PGT ha quale obiettivo primario il mantenimento, lo sviluppo e l'incremento delle attività ricettive presenti sul territorio comunale e contemporaneamente la crescita della **qualità dei servizi** di un'attività che nel territorio è storicamente e profondamente radicata.

Si rivolge l'attenzione tanto a un tipo di turismo la cui utenza è costituita da persone attratte dalla bellezza e dalla qualità naturalistica e architettonica dei piccoli centri abitati montani (che conservano ancora oggi le caratteristiche tradizionali di un tempo), quanto ad un turismo sportivo che può fruire di un demanio sciabile di prim'ordine, legato ad una tradizione di lunga data ed a strutture sportive di livello superiore.

Le strategie che possono radicare e favorire uno sviluppo turistico del territorio sono:

- riqualificazione dell'esistente e realizzazione di interventi finalizzati alla fruizione della montagna, dei parchi e dei reperti militari, anche in zone d'alta quota, quali i sentieri attrezzati, i percorsi finalizzati alla fruizione paesaggistica, naturalistica, faunistica, ecc.;
- caratterizzare come ambientalmente sostenibili le possibilità turistiche offerte del territorio, con una forte azione di marketing anche extranazionale. Devono essere promosse azioni comunque finalizzate alla tutela dell'ambiente, come ad esempio incentivi insediativi nel caso di raggiungimento di elevati livelli di prestazioni energetiche degli edifici;
- favorire la realizzazione di attrezzature sportive all'aria aperta;

- favorire l'insediamento di nuove strutture ricettive mediante l'attivazione di meccanismi, attentamente ponderati, di consumo di suolo a fini residenziali con obbligo di destinazione ricettiva di parte dei relativi proventi;
- diversificazione e ampliamento dell'offerta turistica con promozione di forme diversificate quali soggiorni terapeutici, fruizione del territorio, turismo giovanile, turismo storico-culturale, soggiorni dedicati ad incontri e convegni.

Tutte le azioni sopra richiamate necessitano di uno slancio attraverso il sostegno di attori economici, sia locali sia esterni, adeguate azioni di promozione commerciale e di marketing territoriale che contribuiscano a divulgare e promuovere l'insieme del patrimonio turistico presente nell'ambito comunale e di quello disponibile nell'ambito territoriale o di riferimento.



#### **4. Soddisfazione delle necessità abitative dei residenti**

Nel comune le richieste di alloggi da parte dei residenti non costituiscono quantità rilevanti. Tale fenomeno risulta imputabile al sensibile decremento della popolazione residente degli ultimi anni. Ritenendo necessario contrastare il fenomeno demografico l'Amministrazione Comunale ritiene che il PGT debba ricercare spazi e modalità per soddisfare le richieste abitative comunque presenti anche nell'ottica di invogliare i giovani e le nuove famiglie a restare nel comune di Ponte di Legno.

L'Amministrazione comunale ritiene prioritario l'obiettivo di assicurare alloggi, destinati a prima casa per i residenti, tenendo conto della frantumazione dei nuclei familiari e dell'esigenza di incrementare le fasce più giovani della popolazione. Fondamentale sarà creare le condizioni affinché le giovani coppie possano lavorare ma soprattutto risiedere a Ponte di Legno, in un equilibrio sostenibile costi-stipendi migliorando anche il livello quantitativo e qualitativo delle attività ricettive. Sulla base di questo meccanismo lo



strumento urbanistico deve privilegiare le abitazioni ad uso prima casa dei residenti, vincolando le risorse così generate al miglioramento e al rilancio delle attività ricettive.

### **5. Razionalizzazione della viabilità e dei servizi pubblici e di uso pubblico**

L'organizzazione dello spazio antropico del comune di Ponte di Legno è oggetto di attenta osservazione durante la fase conoscitiva del PGT; pertanto l'insieme dei servizi offerti alla popolazione residente ed a quella fluttuante per motivi turistici deve essere analizzato e valutato nel Piano dei Servizi. Obiettivo strategico, anche in connessione al potenziamento dell'attività turistica, è quello di incrementare la qualità complessiva dell'offerta, di razionalizzarne la distribuzione sul territorio e perfezionarne, se del caso, il livello quantitativo.

Particolare interesse deve essere posto al sistema della viabilità che spesso non permette una facile circolazione e pertanto deve essere oggetto di grande attenzione alla ricerca di una complessiva razionalizzazione. Le aree dedicate alla sosta devono essere valutate e programmate rivolgendo particolare attenzione alle esigenze della stazione sciistica la cui importanza di livello sovralocale ne determina picchi settimanali e stagionali molto significativi che devono essere adeguatamente governati.

Per quanto attiene alla viabilità ciclo-pedonale questa deve essere riorganizzata rivolgendo un significativo approfondimento in relazione al collegamento tra il centro storico e le strutture turistico-ricettive esistenti e di progetto e tenendo conto della presenza di sentieri di montagna.



### **6. Favorire le piccole attività economiche presenti sul territorio**

Nel comune sono presenti attività economiche ed artigianali non strettamente turistiche; anche grazie al PGT si intendono favorire le condizioni per mantenere e conservare le attività esistenti, per arrestare l'abbandono dell'agricoltura (causa frequente dell'avanzata



del bosco), nonché per incentivare la creazione di nuove attività legate alle trasformazioni artigianali del settore primario. Si deve tentare di recuperare forme di agricoltura legate alle peculiarità locali e di sviluppare forme di turismo diverse da quelle fortemente consolidate (agriturismi, fattorie didattiche, ecc.).

Si deve cercare di salvaguardare le attività artigianali che, in un territorio difficilmente accessibile come quello di Ponte di Legno, costituiscono una presenza assolutamente fondamentale per contenere i costi di manutenzione di abitazioni e strutture ricettive.

Attraverso il PGT si deve cercare di implementare e perfezionare i **servizi** e le **strutture turistico-ricettive**, in modo da innescare un processo di rilancio economico locale che contribuisca alla formazione di nuovi posti di lavoro che, soddisfacendo le necessità della popolazione residente, limitino quanto più possibile il fenomeno dell'emigrazione.

## 7. Ponderare il consumo di suolo

Il territorio comunale di Ponte di Legno è caratterizzato da una notevole estensione territoriale (circa 100.75 kmq) cui è contrapposta una porzione molto ridotta di aree di fondovalle potenzialmente urbanizzabili. Questa particolare condizione dovuta alle peculiarità territoriali, alla orografia ed all'intenso consumo di suolo cui si è assistito negli ultimi anni determina una pesante assunzione di responsabilità circa l'opportunità di trasformare ulteriormente una così preziosa risorsa non riproducibile quale è il territorio.

Proprio a causa di quanto sopra esposto, la programmazione delle attività di rilevanza territoriale deve essere quanto più possibile condivisa e analizzare le trasformazioni indotte in una prospettiva temporale sufficientemente ampia per poter valutare la correttezza delle scelte effettuate, evitando di pregiudicare possibilità future di sviluppo.

## 4.1 Metodologia

Nel Documento di scoping vengono definiti gli obiettivi generali di protezione ambientale.

L'individuazione degli *obiettivi di sostenibilità* passa necessariamente attraverso l'assunzione di quelli più generalmente stabiliti a livello nazionale e internazionale, in particolare le tematiche inerenti:

- i cambiamenti climatici e l'effetto serra;
- la protezione e la valorizzazione sostenibile della natura e della biodiversità;
- la qualità dell'ambiente e della vita negli ambienti urbani;
- l'uso sostenibile delle risorse naturali .

All'interno di questi macro argomenti ambientali, l'Amministrazione comunale ha individuato alcuni *obiettivi generali* da perseguire, anche attraverso la pianificazione territoriale.

Sono sottolineate le *criticità*, intese come situazioni problematiche, attuali o future prevedibili, legate alla peculiarità del territorio e dell'ambiente.

Gli obiettivi generali vengono dettagliati in *obiettivi specifici* che trovano una corrispondenza nelle *azioni* individuate per il loro raggiungimento.

La definizione degli obiettivi, generali e specifici, delle criticità e delle azioni, avviene attraverso l'analisi e la valutazione del quadro conoscitivo riferito a tutte le tematiche ambientali, pertinenti al contesto di attuazione della pianificazione territoriale.

## 4.2 Quadro conoscitivo

Partendo dai dati forniti e messi a disposizione dagli uffici dell'Amministrazione comunale, dagli Enti di livello sovra locale e da quelli competenti in materia ambientale, sarà definito un quadro conoscitivo della stato attuale, allo scopo di descrivere uno scenario di riferimento delle componenti ambientali-antropiche coinvolte nelle scelte di piano.

Si tratta di un'analisi preliminare, di tipo ambientale-territoriale, per individuare le principali criticità o opportunità, cui si dà risposta con gli obiettivi di piano.

I diversi aspetti dello stato attuale dell'ambiente saranno oggetto di analisi, per determinarne la probabile evoluzione, in coerenza con la pianificazione urbanistica.

In particolare si prendono in considerazione le tematiche elencate:

- tematica sismica, geologica e geomorfologica;
- tematica idrogeologica;
- tematica agroforestale e naturalistica;
- tematica paesaggistica – architettonica – culturale;
- tematica inquinamento (suolo, acqua, aria, acustico, elettromagnetico);

Per ogni tematica è stata ricostruita una descrizione sintetica dello stato di fatto, le fonti bibliografiche, i dati essenziali, i riferimenti di studi e analisi di settore, gli elementi quantitativi più significativi e le criticità rilevate, gli obiettivi generali e specifici, le azioni e i soggetti, gli Enti e le Autorità da coinvolgere.

Gli schemi riassuntivi, allegati al termine di questo documento, pongono in evidenza i dati fino ad ora individuati, gli obiettivi specifici e le azioni proposte per la risoluzione delle criticità per ogni tematica.

### 4.2.1 Tematica sismica, geologica, geomorfologia

Per l'inquadramento delle componenti ambientali suolo e sottosuolo si rimanda ai contenuti della documentazione specifica elaborata nell'ambito dei primi risultati dello Studio geologico, realizzato da Geostudio, Dott.ssa geol. Albini Simona, in quanto, nell'attuale

fase, non è ancora disponibile la versione definitiva che verrà redatta a supporto del redigendo PGT , pertanto anche la classificazione sismica del territorio di Ponte di Legno non è ancora disponibile, ma lo sarà in fase di stesura del Rapporto Ambientale.

I primi risultati della documentazione raccolta portano alla stesura di una “*Carta di fattibilità*” preliminare che fornisce le indicazioni di limitazione per l’uso del territorio, antropizzato o meno, le cautele e le prescrizioni.

Diverse e molteplici sono le caratteristiche che hanno portato alla classificazione del territorio; in particolare lo Studio geologico mette in evidenza i problemi legati al rischio fenomeni alluvionali e gravitativi individuando in particolare alcune aree limitrofe al fiume Oglio, nonché l’estesa problematicità dovuta all’instabilità dei versanti. Queste aree sono infatti soggette a fenomeni di trasporto solido (colate detritiche), a dissesto delle scarpate (aree a media ed elevata acclività) che costituiscono potenziali aree di sviluppo di fenomeni gravitativi.

Sono da segnalare alcune aree con acclività da media a elevata potenzialmente interessabili da frane superficiali, con coinvolgimento di terrazzamenti a secco, e aree in dissesto attivo nonché alcuni fenomeni valanghivi localizzabili principalmente nelle zone più elevate sia nella parte settentrionale sia nella parte meridionale del territorio comunale, ma comunque lontane dai centri abitati.

Vengono rilevati anche fenomeni di instabilità dei versanti che consistono nella presenza di affioramenti rocciosi con crolli specialmente nella zona settentrionale, interna al Parco dello Stelvio, e nella parte estrema meridionale al confine con il Comune di Saviore dell’Adamello.

Nella “*Carta di Fattibilità*” preliminare il territorio viene quindi suddiviso in Classi di fattibilità che restituiscono i diversi gradi delle limitazioni all’attività edilizia; dalla sua interpretazione si evince pertanto come la *Classe 4- Fattibilità con gravi limitazioni* interessa gran parte dei versanti più scoscesi, sia a Nord che a Sud del territorio; all’interno di queste aree sono ulteriormente evidenziate *aree interessate da valanghe a pericolosità elevata o molto elevata* ciò per permettere di approfondire in seguito quale tipologia di dissesto risulti più vincolante per l’attività edilizia. Le aree in Classe 4 rappresentano, indicativamente, il 60% dell’intero territorio comunale ma, come detto, sono perlopiù localizzate in alta quota, le uniche interferenze con le zone antropizzate si riducono ad aree urbanizzate minori e a case sparse nel territorio.

Le aree in *Classe 3- Fattibilità con consistenti limitazioni* si localizzano lungo i versanti meno scoscesi, lungo i fondovalle fluviali e nella fascia centrale del territorio; la percentuale di territorio ricadente in questa classe di fattibilità si avvicina, in prima approssimazione, al

35% e inoltre interessa le aree urbanizzate di minore dimensione vincolandone l'attività edilizia.

La *Classe 2 di Fattibilità* interessa perlopiù le aree già urbanizzate di fondovalle e le poche aree libere a ridosso di queste.

### **Rischi/ emergenze**

Di seguito si elencano rischi/emergenze:

- aree pericolose dal punto di vista dell'instabilità dei versanti;
- aree che presentano scadenti caratteristiche geotecniche;
- aree di fattibilità geologica con limitazioni;
- aree a rischio valanghe;
- inquinamento del ghiacciaio dell'Adamello;

### **Criticità**

Per tali rischi sono state evidenziate le seguenti criticità:

- aree con terreni a caratteristiche meccaniche scadenti o mediocri;
- comune in classe di sismicità 4;
- aree di pericolosità **media**:
  - aree interessate in passato da eventi alluvionali e da erosioni di sponda documentati su basi storiche. Area con moderata probabilità di essere esposta a fenomeni alluvionali (esondazione);
- aree di pericolosità **elevata**:
  - area con alta probabilità di essere interessata da fenomeni di erosioni di sponda, trasporto in massa e/o di trasporto solido con deposito di ingenti quantità di materiale solido e con danneggiamento di opere e manufatti (classe4).
- aree di pericolosità **molto elevata**:
  - alveo attuale con le sue pertinenze ed eventuali paleo alvei riattivabili in caso di piena ed eccezionalmente porzioni di conoide (classe 5);
- alvei, palo alvei e conoidi riattivabili in casi di piena (fiume Oglio);

### **Obiettivi generali e specifici**

Per tali criticità non si individuano obiettivi generali di tutela.

### **Azioni**

Sono state individuate le seguenti azioni:

- favorire il recupero di edifici in cattivo stato di manutenzione;
- evitare nuovi insediamenti in aree pericolose e/o a rischio;

- consolidamento aree a rischio;
- evitare il consumo del suolo.
- Razionalizzare e sistematizzare i percorsi di accesso al ghiacciaio per limitare l'abbandono di rifiuti

#### **Autorità da coinvolgere**

Nella fase di consultazione sono invitati i seguenti Enti e Autorità competenti: Regione Lombardia (S.ter), Provincia di Brescia, Protezione Civile e Comunità Montana di Valle Canonica, Parco nazionale dello Stelvio, Parco regionale dell'Adamello.

#### **4.2.2 Tematica idrogeologica**

Per l'individuazione delle tematiche idrogeologiche si fa riferimento ai contenuti dello Studio inerente il reticolo idrico minore ancora in fase di perfezionamento ad opera di Geostudio (Dott.ssa Geol. Albin Simona, Brescia)

I primi risultati evidenziano rischi legati alla rete idrografica in cui sussistono aree con terreni a caratteristiche meccaniche scadenti o mediocri, aree con bassa soggiacenza della falda e/o assetto idrogeologico delicato, aree raggiungibili da acque di esondazione con trasporto solido, aree con reticolo idrografico assente e/o insufficiente.

Per quanto riguarda il fiume Oglio si segnalano aree coinvolgibili da fenomeni con pericolosità elevata e molto elevata corrispondenti alle aree di esondazione presenti lungo tutto il corso. La maggior parte degli areali segnalati si concentra nelle aree a ridosso dei laghetti montani di alta quota e lungo le aree, anche urbanizzate, delle principali aste del reticolo idrico principale (Oglio Frigidolfo e Oglio Narcanello).

#### **Rischi/ emergenze**

Di seguito si elencano rischi/emergenze:

- rischio inondazione;
- aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico;
- aree vulnerabili dal punto di vista idraulico.

#### **Criticità**

Per tali rischi sono state evidenziate le seguenti criticità:

- Inondazione aree adiacenti alle sponde del fiume Oglio, del reticolo idrico principale e minore
- Erosione delle sponde del fiume Oglio, del reticolo idrico principale e minore
- Aree caratterizzate da vulnerabilità della falda freatica
- Fasce di rispetto del corso d'acqua
- Fascia di rispetto delle sorgenti

**Obiettivi generali e specifici**

Come obiettivi generali sono state individuate la tutela idrogeologica e la tutela della rete idrica superficiale, sotterranea e delle sorgenti; come obiettivi specifici sono stati individuati il contenimento dei rischi idrogeologici, la salvaguardia delle sponde del fiume Oglio e del reticolo idrografico principale e minore.

**Azioni**

Le azioni determinate sono:

- evitare nuovi insediamenti in aree critiche;
- interventi di contenimento dell'erosione delle sponde;
- interventi di pulizia, manutenzione e consolidamento delle sponde e dell'alveo del fiume Oglio e dei torrenti;
- contenimento degli interventi di canalizzazione e impermeabilizzazione dei corsi d'acqua.

**Autorità da coinvolgere**

Nella fase di consultazione sono invitati i seguenti Enti e Autorità competenti: Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Protezione Civile, Consorzio di bacino imbrifero montano Oglio, Autorità Ambito Territoriale Ottimale Provincia di Brescia (AATO), Agenzia interregionale per il fiume Po (A.I.P.O.), Comunità Montana di Valle Camonica, Parco nazionale dello Stelvio, Parco regionale dell'Adamello.

**4.2.3. Tematica agroforestale e naturalistica**

Il Comune di Ponte di Legno ben rappresenta le caratteristiche tipiche del territorio alpino (*le montagne e la valle*). Alcune porzioni del territorio ricadono nel Parco Nazionale dello Stelvio (a Nord-ZPS n.57) e nel Parco Regionale dell'Adamello (a Sud-ZPS n.10), ed è interessato dalla presenza di aree vincolate come Bellezze d'insieme nonché da ambiti di elevata naturalità –aree montane.

Con riferimento alle misurazioni effettuate sulla cartografia digitale catastale, si verifica che il territorio del Comune di Ponte di Legno ha un'estensione complessiva di 100,75kmq di cui il 48,27% boschi e vegetazione naturale, il 29,63% le aree sterili, 16,68% i prati, i ghiacciai e le risorse idriche che insieme formano il 4,06%, l'urbanizzato residenziale con l'1,06%, le zone estrattive, discariche e cantiere con lo 0,15% ed infine le aree verdi urbane con lo 0,14%<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Percentuali ricavate dai dati forniti dal sistema informativo SIMO2-Regione Lombardia

La **salvaguardia delle aree agroforestali e naturalistiche** rappresenta, anche alla luce dei rischi sotto elencati, un'azione fondamentale per il mantenimento della biodiversità e per l'equilibrio ambientale locale e globale.

I versanti di Ponte di Legno ben rappresentano le caratteristiche del territorio della Valle Camonica, interessate in minima parte da colture seminative tradizionali.

Le poche aziende agricole sopravvissute sono generalmente di piccole dimensioni (sei su nove) prevalentemente volte al reddito familiare o di continuazione di una tradizione, le restanti, di maggiori dimensioni, hanno S.A.U. oltre i 100Ha. La **salvaguardia delle aree di coltura agricola** rappresenta un'azione necessaria per il mantenimento delle caratteristiche della produzione locale tipica delle aree montane, legata ad un'economia di sussistenza che rispecchia la tradizione. Tale tipo di agricoltura si potrebbe sfruttare non tanto dal punto di vista quantitativo della produzione agricola, ma piuttosto qualitativo e allo stesso tempo come attrattiva per turisti interessati alle tecniche tradizionali di coltivazione, allevamento e produzione di cibi tipici.

Importante è la **salvaguardia delle aree boscate**, anche di quelle non comprese all'interno dei parchi, per le quali vige al momento un grado di tutela inferiore, ma che andrebbero equamente considerate sia per la vicinanza rispetto agli insediamenti residenziali che le rendono più facilmente frequentate, sia per le caratteristiche dell'apparato radicale che permettono il consolidamento del terreno caratterizzato in alcuni punti da conoidi di deiezione.

### **Rischi/ emergenze**

Per tutte queste aree si ravvisano i seguenti rischi/emergenze:

- taglio dei boschi (stabilità dei versanti, protezione agro-floro-faunistica);
- alterazione di ecosistemi terrestri vulnerabili (boschi, habitat naturali, corridoi ecologici);
- alterazione dell'ambiente faunistico (boschi e acque);
- abbandono delle tecniche colturali tradizionali;
- alterazione e/o riduzione delle aree a colture tradizionali;
- riduzione della superficie coltivata ed espansione del bosco;
- alterazione dell'ambiente colturale agricolo;
- incendio.

### **Criticità**

Per tali rischi sono state evidenziate le seguenti criticità:

- alterazione e/o riduzione delle aree boschive;
- inquinamento aria, acqua, suolo;
- Alterazione e/o riduzione delle aree coltivate con colture tradizionali e dei pascoli;

### **Obiettivi generali e specifici**

L'obiettivo generale è la tutela ambientale nonché la tutela e il rilancio dell'agricoltura.

Gli obiettivi specifici sono:

- salvaguardia delle aree e fasce boschive, degli alberi monumentali, delle malghe e dei pascoli;
- salvaguardia e rilancio delle aree coltivate;
- salvaguardia del verde all'interno delle zone urbanizzate;

### **Azioni**

A seguito degli obiettivi generali e specifici vengono individuate le seguenti azioni:

- individuazione degli ambiti boschivi da sottoporre a tutela, valorizzazione e rimboschimento;
- mantenimento e valorizzazione dei caratteri ambientali e dei valori antropici del territorio naturale;
- manutenzione e promozione di itinerari di fruizione paesistica (sentieri escursionistici);
- promozione di attività agricolo-ricettive (agriturismi);
- mantenimento e valorizzazione delle malghe;
- individuazione degli ambiti agricoli da sottoporre a tutela e valorizzazione;
- mantenimento e incentivazione dell'attività agricola (alpeggio, produzione prodotti alimentari tipici) come elemento di conservazione e promozione del territorio;
- minimizzazione del consumo di territorio agricolo e naturale;
- recupero della produzione di prodotti tipici di qualità.

### **Autorità da coinvolgere**

Nella fase di consultazione sono invitati i seguenti Enti e Autorità competenti: Provincia di Brescia – settore ecologia e settore agricoltura, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, Direzione regionale per i beni culturali e Paesaggistici della Lombardia, Consorzio Forestale Due Parchi, E.R.S.A.F. ( Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste), ARPA, Parco dell'Adamello, Parco Nazionale dello Stelvio, Comunità Montana di Alta Valle Camonica.



#### **4.2.4 Tematica paesaggistica – architettonica – culturale**

Il PGT persegue la tutela, la valorizzazione e il miglioramento del paesaggio comunale, i cui caratteri derivano dall'interazione tra ambiente naturale e fattori antropici.

Si vuole cercare di conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità del paesaggio locale, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica degli interventi di trasformazione, evitando il rischio di alterazione dei beni tutelati.

Considerate le elevate caratteristiche ambientali del nucleo storico di Ponte di Legno e del suo territorio si vuole investire sulla salvaguardia e sulla valorizzazione degli aspetti specifici dei luoghi in modo che ne risulti rafforzata la loro riconoscibilità e possa diventare attrattiva nonché motore di uno sviluppo del turismo. Inoltre, rilevata la presenza sul territorio di importanti aree di elevato interesse paesaggistico come il Parco nazionale dello Stelvio, il Parco regionale e naturale dell'Adamello e la presenza di Siti di Importanza Comunitaria sia nel territorio comunale che nei comuni limitrofi, si vuole evidenziare che le future trasformazioni del territorio avverranno nei pressi dei centri abitati già esistenti situati geograficamente lontano dai sopracitati ambiti di attenzione paesaggistica e quindi non andranno ad intaccare o influire negativamente sui paesaggi e sulle aree naturali dei quali la salvaguardia e la tutela sono l'interesse principale.

#### **Rischi/emergenze**

Per tutte le aree si ravvisano i seguenti rischi/emergenze:

- rischio di alterazione dei beni di valore paesaggistico- architettonico- culturale;
- rischio di trasformazioni non qualitativamente adeguate al contesto;
- alterazione e distruzione dei beni militari storici.

#### **Criticità**

Si individuano le seguenti criticità:

- alterazione delle caratteristiche storico-architettoniche dei centri storici;
- alterazione delle caratteristiche degli edifici e dei manufatti di interesse paesaggistico e storico-architettonico, diffusi nel territorio;
- alterazione delle caratteristiche paesaggistiche del territorio (delle malghe, dei sentieri);
- interferenza con le visuali godibili dai belvedere panoramici;
- rischio di trasformazioni non qualitativamente adeguate al contesto;
- alterazione siti archeologici e storico militari;
- alterazione delle caratteristiche storico-architettoniche del castello di Poia e delle aree ad esso contermini, che ne possano alterare la percepibilità paesaggistica.

### **Obiettivi specifici e generali**

Per la tematica paesaggistica- architettonica- culturale si prevedono i seguenti obiettivi generali:

- tutela storico-architettonica;
- tutela degli elementi di pregio;
- tutela e valorizzazione del paesaggio.

Per quanto riguarda gli obiettivi specifici vengono individuati i seguenti scopi:

- salvaguardare e promuovere azioni volte alla tutela delle caratteristiche storico-culturali presenti nel territorio;
- rafforzare l'identità dei luoghi;
- definizione delle caratteristiche degli ambiti di interesse storico-artistico;
- regolamentazione delle destinazioni d'uso e delle modificazioni degli edifici e dei beni inseriti in tali ambiti;
- Rafforzare le località con caratteristiche tipologiche proprie.

### **Azioni**

A seguito degli obiettivi generali e specifici vengono individuate le seguenti azioni:

- recupero del patrimonio edilizio nel centro storico;
- individuazione degli edifici di interesse storico-architettonico;
- definizione degli elementi caratteristici o di pregio da tutelare attraverso il Piano delle Regole;
- cura nella scelta dei materiali;
- valorizzazione identitaria delle caratteristiche del paesaggio locale;
- riduzione e progressiva esclusione di elementi di intrusione e di nuova urbanizzazione in aree di interesse paesaggistico;
- tutela, valorizzazione e promozione della fruibilità dei beni storici militari.

### **Autorità da coinvolgere**

Nella fase di consultazione sono convocati i seguenti Enti e Autorità competenti: Provincia di Brescia, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, Direzione regionale per i beni culturali e Paesaggistici della Lombardia, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, Consorzio Forestale Due Parchi, E.R.S.A.F. ( Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste), Museo della Guerra Bianca in Adamello, Parco dell'Adamello, Parco Nazionale dello Stelvio.

#### 4.2.5. Tematica socio-economica

Ponte di Legno, negli ultimi anni ha assistito ad un fenomeno di spopolamento; questa tendenza si ripercuote naturalmente su altri aspetti demografici: calo delle nascite e aumento della popolazione anziana.

Il PGT dovrà contribuire ad affrontare questo problema cercando di correggere la tendenza che sembra portare il comune verso lo spopolamento e l'impoverimento dal punto di vista sociale ed economico. La strategia adottata si rivolgerà ad azioni sinergiche in differenti settori: economico, turistico e ambientale.

Si ritiene che il **turismo, ambientale, sportivo e climatico** possa contribuire ad evitare il decadimento socio-economico di Ponte di Legno in quanto l'implementazione di servizi ricettivi e legati al turismo possa rispondere all'esigenza interna di posti di lavoro: questo porterà la popolazione a non abbandonare il comune e di conseguenza andranno a riequilibrarsi quelle tendenze demografiche ora preoccupanti. La nascita, la valorizzazione e l'implementazione delle attività legate al turismo renderanno anche possibile la **valorizzazione territoriale** consentendo di far conoscere all'esterno un ambiente naturalistico di grande importanza.

#### Rischi/ emergenze

Si ravvisano i seguenti rischi/emergenze:

- diminuzione degli abitanti;
- Aumento della popolazione anziana;
- Contrazione delle attività economiche;
- Emigrazione della popolazione giovane.

#### Criticità

Per tali rischi sono state evidenziate le seguenti criticità:

- Invecchiamento della popolazione e calo delle nascite;

#### Obiettivi generali e specifici

Gli obiettivi generali sono il sostegno agli anziani, la tutela e supporto alle attività economiche e la valorizzazione del territorio, la ricerca di incentivi volti alla permanenza di giovani coppie nonché lo sviluppo della ricettività turistica.

Gli obiettivi specifici sono:

- Servizi per gli anziani (centri diurni, ricoveri di sollievo, servizi a domicilio ecc...);
- Promozione del turismo ambientale;
- Promozione di posti di lavoro collegati alla presenza sul territorio;

#### Azioni

A seguito degli obiettivi generali e specifici vengono individuate le seguenti azioni:

- Organizzazione di servizi territoriali e/o domiciliari per gli anziani;
- Incentivazione e mantenimento delle attività turistiche, artigianali e agricole sensibili ambientalmente;
- Creazione di servizi legati alla fruizione del territorio, dei parchi e dei beni culturali;
- Inserimento di Ponte di Legno all'interno di itinerari turistici che interessano i territori della Valle Camonica;
- Promozione delle attrezzature sportive all'aria aperta di importanza sovra locale;
- Creazione di strutture per l'accoglienza collettiva: degli anziani e pazienti in fase riabilitativa, campi scuola, escursionisti, associazioni;
- Promozione del territorio attraverso lo sviluppo di strategie di marketing territoriale.

#### **Autorità da coinvolgere**

Nella fase di consultazione sono invitati i seguenti Enti e Autorità competenti: Provincia di Brescia- settori Ecologia, Agricoltura, Turismo, Servizi Sociali-, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, Direzione regionale per i beni culturali e Paesaggistici della Lombardia, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, Comunità Montana di Valle Camonica, Società per lo Sviluppo dell'Alta Vallemonica srl. (SO.SV.AV. S.R.L.), Società Impianti Turistici s.p.a. (S.I.T. S.p.A.), Consorzio servizi Valle Camonica –Azienda Speciale, Società Infrastrutture Alta Valcamonica S.p.A. (S.I.A.V. S.p.A.), Museo della Guerra Bianca, Parco Nazionale dello Stelvio, Parco regionale dell'Adamello, comuni limitrofi.

#### **4.2.6. Tematica inquinamento**

Negli ultimi anni è cresciuta l'attenzione e la consapevolezza sulla salute umana e sui problemi ambientali ad essa correlati, in particolare legati all'inquinamento del suolo, idrico, atmosferico, e alle sostanze chimiche pericolose, al rumore e all'inquinamento elettromagnetico.

Le attese riguardano in particolare:

- il risparmio delle risorse (territorio, acqua, energia, ecc.);
- la sensibilizzazione della popolazione ai temi ambientali e la consapevolezza dell'esigenza di tutela del proprio territorio;
- un turismo più consapevole e di qualità;
- la riduzione della produzione dei rifiuti;
- miglior ambiente di lavoro e maggiore soddisfazione per gli abitanti.

#### **4.2.6.1 Suolo**

Attualmente la rete fognaria comunale è servita da un depuratore consortile, collegato alla rete locale da un collettore sovracomunale.

Il territorio di Ponte di Legno è interessato da una limitata presenza di attività artigianali.

#### **Rischi/ emergenze**

Inquinamento del suolo da reflui e da accumulo di rifiuti.

#### **Criticità**

Le possibili criticità individuate, relative all'inquinamento del suolo, sono le seguenti:

- Scarichi al suolo da parte di residenze, attività artigianali e attività turistico ricettive non collegati alla rete fognaria comunale;
- Scarichi da tracimazione della rete fognaria nei corpi idrici superficiali conseguenti alla mancata/insufficiente separazione delle acque bianche e nere
- Fuoriuscita accidentale di sostanze inquinanti da serbatoi di idrocarburi o da attività artigianali
- Deposito incontrollato di materiali inerti e rifiuti

#### **Obiettivi generali e specifici**

Per la tematica inquinamento del suolo si prevedono i seguenti obiettivi generali:

- riduzione/eliminazione delle sostanze inquinanti;
- controllo delle discariche abusive.

Per quanto riguarda gli obiettivi specifici vengono individuati i seguenti scopi:

- riduzione progressiva nel tempo delle concentrazioni di inquinanti ;
- rispetto dei valori limite e raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti dalla legge;
- migliorare la gestione dello smaltimento acque superficiali e di scarico;
- effettuare un attento controllo del territorio per prevenire e/o individuare il deposito incontrollato di rifiuti provenienti da attività produttive, dall'edilizia e dalle attività residenziali e turistiche.
- Migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti specie di quelli ingombranti;

## Azioni

Si determinano le seguenti azioni:

- riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento ;
- corretta gestione dello smaltimento acque superficiali e di scarico;
- controllo del territorio per la prevenzione delle discariche abusive;
- adeguamento della rete fognaria comunale e incremento del controllo sugli allacciamenti e le loro caratteristiche;
- organizzazione di un servizio a domicilio per la di raccolta rifiuti ingombranti;

## Autorità da coinvolgere

Nella fase di consultazione sono invitati i seguenti Enti e Autorità competenti: A.R.P.A. Lombardia, A.S.L., Provincia di Brescia, Consorzio servizi Valle Camonica –Azienda Speciale (gestore del depuratore consortile), Comuni confinanti (Edolo, Saviore dell'Adamello, Temù, Verza d'Oglio, Vione, Vermiglio, Peio, Carisolo, Valfurva, Sondalo). Regione Lombardia, Regione Lombardia/ S.ter., Provincia di Brescia, Consorzio Forestale Due Parchi, E.R.S.A.F. ( Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste), Società per lo Sviluppo dell'Alta Valleamonica srl. (SO.SV.AV. S.R.L.), Società Impianti Turistici s.p.a. (S.I.T. S.p.A.), Società Infrastrutture Alta Valcamonica S.p.A. (S.I.A.V. S.p.A.), ASL di Vallecamonica – Sebino, ARPA, Parco dell'Adamello, Parco Nazionale dello Stelvio.

### 4.2.6.2 Acqua

#### Rischi/ emergenze

Lo studio geologico condotto su incarico dell'Amministrazione Comunale di Ponte di Legno sta individuando e analizzando il reticolo idrografico caratterizzato dalla presenza del corso d'acqua principale (fiume Oglio) che scorre nel fondovalle e che raccoglie tutte le acque provenienti dal sistema idrico circostante e altri torrenti costituenti il *reticolo idrico principale*: il Torrente Oglio Frigidolfo, il Torrente Oglio Narcanello e il Torrente Oghiolo. Classificate all'interno del *reticolo idrico minore* troviamo le restanti aste del reticolo idrico che si trovano in sponda destra e sinistra delle sopracitate aste principali. Nello studio sono ricordati anche altri elementi idrografici come i vari laghetti naturali che impreziosiscono le aree a quota più elevata.

Un esame del tema “acqua” deve considerare, da una parte, lo stato qualitativo delle acque superficiali e delle acque sotterranee destinate al consumo umano, dall'altra le pressioni derivanti da attività antropiche, quali i prelievi (ad uso civile) e i carichi inquinanti (reti fognarie, usi agricoli, scarichi industriali).

Per valutare la qualità delle acque dei torrenti e del fiume Oglio si fa riferimento alla stazione posta tra Vezza d'Oglio e Incudine, i cui dati possono ritenersi utili anche per Ponte di Legno, in ragione del suo limitato impatto sul fiume, che classifica l'acqua in classe 2 (qualità buona), mentre l'indice "Natura" classifica il fiume Oglio come "sufficiente" in merito al carico di azoto per ettaro nelle diverse aree idrografiche, nello scenario 2016 l'obiettivo è quello di raggiungere un indice Natura di livello "buono".

### **Criticità**

Le possibili criticità individuate, relative all'inquinamento dell'acqua, sono le seguenti:

- presenza di sostanze inquinanti a causa di scarichi diretti nei corsi d'acqua effettuati all'interno del territorio comunale e scarichi di tracimazione rete fognaria comunale;
- presenza di sostanze inquinanti a causa di scarichi nei pressi dei punti di presa dell'acquedotto e delle sorgenti all'interno del territorio comunale;
- presenza di sostanze inquinanti a causa di scarichi di edifici non collegati alla rete fognaria comunale;
- possibile eccesso di carico in corrispondenza dei picchi delle stagioni turistiche (acquedotto e fognatura);

### **Obiettivi generali e specifici**

Per la tematica relativa alla qualità dell'acqua si prevedono i seguenti obiettivi generali:

- riduzione e/o eliminazione delle sostanze inquinanti;
- miglioramento della qualità dell'acqua;
- salvaguardia dell'acquifero e protezione delle sorgenti di approvvigionamento;
- estensione del corretto allacciamento alla rete fognaria e all'acquedotto comunale.

Gli obiettivi specifici sono:

- riduzione progressiva nel tempo delle concentrazioni di inquinanti;
- rispetto dei valori limite e raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti dalla legge;
- completamento rete fognaria e acquedotto comunale.

### **Azioni**

Per la tematica inquinamento acqua sono state individuate le seguenti azioni:

- Riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento;
- Evitare insediamenti residenziali, turistici e produttivi nell'area di rispetto delle sorgenti dell'acquedotto;
- Controllo della corretta gestione dello smaltimento acque superficiali e di scarico;

- Evitare la presenza di scarichi diretti nei corsi d'acqua;
- Evitare insediamenti non allacciati alla fognatura pubblica e all'acquedotto;
- Controllo della gestione degli scarichi di tracimazione;
- Verifica della capacità di carico della rete specialmente in prossimità degli alberghi.

#### **Autorità da coinvolgere**

Nella fase di consultazione sono invitati i seguenti Enti e Autorità competenti: Regione Lombardia, Regione Lombardia/ S.ter., Provincia di Brescia, Comunità Montana di Valle Camonica, E.R.S.A.F. ( Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste), Consorzio servizi Valle Camonica –Azienda Speciale (gestore del depuratore consortile), Società per lo Sviluppo dell'Alta Vallecamonica srl. (SO.SV.AV. S.R.L.), Società Impianti Turistici s.p.a. (S.I.T. S.p.A.), Società Infrastrutture Alta Valcamonica S.p.A. (S.I.A.V. S.p.A.), Autirotà Ambito Territoriale Ottimale (AATO), Agenzia interregionale per il fiume Po (A.I.P.O.), ASL di Vallecronica – Sebino, ARPA, Parco dell'Adamello, Parco Nazionale dello Stelvio, comuni confinanti.



#### 4.2.6.3 Aria

##### **Rischi/ emergenze**

Il Comune di Ponte di Legno non è oggetto a controlli o a particolari monitoraggi in merito alla qualità dell'aria; dall'esame dei dati riportati nell'Appendice al documento di scoping, che attinge alle rilevazioni effettuate presso la centralina di Edolo dall'ARPA Lombardia, per la redazione del Rapporto sull'ambiente, ed all'inventario regionale INEMAR, si evidenzia come i valori assunti dai parametri significativi siano sempre nella fascia più bassa.

In particolare il contributo di Ponte di Legno all'emissione di gas serra climalteranti sul territorio si ferma alla fascia inferiore tra 0 e 2 (in termini di kt/kmq di CO<sub>2</sub> equivalente).

La mappa della densità emissiva dei precursori dell'ozono evidenzia il contributo rilevante del traffico veicolare, concentrato sulle principali arterie viabilistiche, e quello dalle attività industriali ed artigianali legate alla verniciatura, allo sgrassaggio con solventi e alla lavorazione di prodotti chimici, localizzate principalmente nelle province di Milano, Brescia e Bergamo. Il comune di Ponte di Legno si trova nella fascia inferiore 0-5 t/anno kmq di COV equivalenti.

Anche relativamente alle sostanze acidificanti, di cui l'agricoltura è la fonte principale di produzione (ammoniaca derivante da allevamenti), il comune in esame appartiene alla fascia più bassa.

L'inventario regionale INEMAR stima nella regione Lombardia, per il 2008, un'emissione annua di circa 24.001 t di polveri fini; le principali sorgenti la combustione non industriale (50%), il trasporto su strada (27%), l'agricoltura (5,1%) e la combustione nell'industria (4,4%). Il comune di Ponte di Legno si trova nella fascia bassa 0 - 0.2 t/anno kmq di PM<sub>10</sub>; Nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2004, il comune ricade nella **zona di mantenimento**, ovvero in una zona dove gli agenti inquinanti non superano il valore limite e devono mantenere valori uguali o inferiori.

##### **Criticità**

Per il rischio d'inquinamento atmosferico sono state individuate le seguenti criticità:

- possibile presenza di sostanze inquinanti nelle aree adiacenti al tracciato stradale di grande percorrenza (S.S.42) e della centrale del teleriscaldamento;

##### **Obiettivi generali e specifici**

Per tali criticità si individua come obiettivo generale la riduzione/eliminazione delle emissioni inquinanti.

Come obiettivi specifici vengono determinati i seguenti obiettivi:

- riduzione progressiva nel tempo delle concentrazioni di inquinanti;
- rispetto dei valori limite imposti dalla legge;

- protezione dei centri abitati.

### **Azioni**

A seguito degli obiettivi generali e specifici si prevede di attuare la riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento evitando insediamenti nei pressi delle sorgenti inquinanti nonché promuovere la mitigazione delle sorgenti inquinanti.

### **Autorità da coinvolgere**

Nella fase di consultazione sono invitati i seguenti Enti e Autorità competenti: Regione Lombardia, Regione Lombardia/ S.ter., Provincia di Brescia, Società per lo sviluppo dell'Alta Valleamonica srl. (SO.SV.AV. S.R.L.), Società Impianti Turistici s.p.a. (S.I.T. S.p.A.), Società Infrastrutture Alta Valcamonica S.p.A. (S.I.A.V. S.p.A.), Anas S.p.A., ASL di Vallecmonica – Sebino, ARPA, Parco dell'Adamello, Parco Nazionale dello Stelvio, comuni confinanti.

#### 4.2.6.4 Acustico

La classificazione acustica del territorio di Ponte di Legno non è ancora disponibile, ma lo sarà in fase di stesura del Rapporto Ambientale. Al momento si segnalano quali possibili fonti di inquinamento acustico la principale via di comunicazione, la S.S.42 “del Tonale e della Mendola”, e i vari cantieri edili.

La zonizzazione si fonderà sulla vigente normativa legislativa, che differenzia le varie zone in base alla loro destinazione d'uso, associando, valori differenziati, in base alla classificazione dell'area, sulla scorta di un ideale di *standard acustico* per l'ambiente esterno, rappresentante il livello per cui l'ambiente di vita è considerato confortevole e atto a tutelare la collettività. Sulla base di numerose indagini sociali ed epidemiologie, questo standard viene identificato in 55 dB(A) per il periodo diurno (per valori di LeqA compresi fra 55 e 60 dBA gli effetti del rumore restano ancora piuttosto limitati, mentre, oltre i 60 dB(A), il disturbo da rumore incomincia ad essere rilevante).

Questo, purtroppo, è ancora un limite auspicabile; si stima, infatti, che oltre il 15% della popolazione dei paesi industrializzati vive in condizioni inaccettabili dal punto di vista acustico (oltre i 65 dBA), ed il 35% convive con livelli superiori rispetto ai 55 dBA diurno proposti dalla *standard*.

#### **4.2.6.5. Elettromagnetico**

L'inquinamento da campi elettromagnetici, con le relative conseguenze sulle persone, è negli ultimi tempi argomento di grande attualità; "elettrosmog" è infatti un termine per definire tale tipo di inquinamento e in particolare quello prodotto dai campi elettrici e magnetici.

Sulla Terra è da sempre presente un fondo elettromagnetico naturale, al naturale livello di fondo si sono però aggiunti, in conseguenza del progresso tecnologico, i campi prodotti dalle sorgenti legate all'attività dell'uomo, innalzando così il fondo naturale di centinaia e migliaia di tesla.

I campi elettromagnetici inquinanti sono generati sia in bassa frequenza sia in alta frequenza; i campi a bassa frequenza sono generati dagli elettrodotti, dai trasformatori e dagli elettrodomestici, i campi ad alta frequenza dalle onde impiegate per le trasmissioni radiotelevisive e per la telefonia mobile.

#### **Rischi/ emergenze**

Inquinamento elettromagnetico.

#### **Criticità**

Il territorio comunale di Ponte di Legno è attraversato da linee elettriche di alta tensione che generano fasce di rispetto nonché da un cospicuo numero di radio impianti.

La criticità potrebbe essere legata alla futura installazione di antenne per la telefonia o la telecomunicazione, per le quali potrebbe verificarsi il superamento dei limiti consentiti nelle zone adiacenti a tali impianti.

#### **Obiettivi generali e specifici**

Si individua come obiettivo generale la riduzione/eliminazione delle onde elettromagnetiche e come obiettivo specifico il rispetto dei valori limite imposti dalla legge.

#### **Azioni**

Si determinano le seguenti azioni:

- cura nel posizionamento di antenne e impianti;
- concentrazione in aree già compromesse delle nuove eventuali impianti;
- riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento.

#### **Autorità da coinvolgere**

Nella fase di consultazione sono invitati i seguenti Enti e Autorità competenti: Regione Lombardia, Regione Lombardia/ S.ter., Provincia di Brescia, Società per lo sviluppo dell'Alta Valleamonica srl. (SO.SV.AV. S.R.L.), Società Infrastrutture Alta Valcamonica S.p.A. (S.I.A.V. S.p.A.), ASL di Vallecamonica – Sebino, Terna S.p.A. Rete Elettrica Nazionale,

Telecom Italia, ARPA, Parco dell'Adamello, Parco Nazionale dello Stelvio, enti gestori dei radio impianti, Ente gestore della rete elettrica (ENEL), comuni confinanti.

## **5. Ambito di influenza del piano**

Il presente documento, redatto con la finalità di chiarire contenuti e obiettivi della valutazione ambientale strategica ha analizzato una vasta serie di tematiche su cui il PGT potrebbe avere influenza; consci che le determinazioni "locali" di Ponte di Legno, fulcro di un sistema economico di livello territoriale votato al turismo, avranno ricadute non solamente interne al territorio comunale ma si estenderanno ad un'area ben più estesa, si identifica quale **ambito di influenza del piano** i territori della Provincia di Brescia (Comuni di Edolo, Saviore dell'Adamello, Temù, Vezza d'Oglio e Vione), della Provincia di Trento (comuni di Vermiglio, Pejo e Carisolo), della Provincia di Sondrio (comuni di Valfurva e Sondalo), le aree protette del Parco dell'Adamello e del Parco dello Stelvio e dei Sic n° 24 *Ghiacciaio dell'Adamello*, n° 35 *Torbiere del Tonale* e del contermino Sic n° 42 *Versanti dell'Avio*.

## **6 Schemi riassuntivi**

Di seguito viene riportato una schema in cui per le varie tematiche sono riassunti i rischi/emergenze, le criticità, gli obiettivi generali, gli obiettivi specifici, le azioni e le autorità competenti da coinvolgere.

**Schema – Individuazione: Rischio/ Emergenza - Criticità – Obiettivi generali – Obiettivi specifici –Azioni – Autorità da coinvolgere**

<b>1. TEMATICA SISMICA, GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA</b>					
<b>Rischio/ Emergenza</b>	<b>Criticità</b>	<b>Obiettivi generali</b>	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Azioni</b>	<b>Autorità da coinvolgere</b>
Aree pericolose dal punto di vista dell'instabilità dei versanti	Comune in classe 4			Favorire il recupero di edifici in cattivo stato di manutenzione	Regione Lombardia (S.ter.) Provincia di Brescia Protezione civile
Aree che presentano scadenti caratteristiche geotecniche	Aree interessate in passato da eventi alluvionali e da erosioni di sponda			Evitare nuovi insediamenti in aree pericolose e/o a rischio	Comunità Montana di Valle Camonica Parco nazionale dello Stelvio
Aree di fattibilità geologica con limitazioni	Aree con alta probabilità di erosione di sponda, trasporto in massa con deposito di materiale solido con danneggiamento di opere e manufatti (fiume Oglio)			Consolidamento aree a rischio	Parco regionale dell'Adamello.
Aree a rischio valanghe				Evitare il consumo del suolo	
Inquinamento del ghiacciaio dell'Adamello	Alvei, paleo alvei e conoidi riattivabili in caso di piena (fiume Oglio)			Razionalizzare e sistematizzare i percorsi di accesso al ghiacciaio dell'Adamello per limitare l'abbandono di rifiuti	
	Aree di fattibilità geologica con pericolosità elevata (classe 4)				

<b>2. TEMATICA IDROGEOLOGICA</b>					
<b>Rischio/ Emergenza</b>	<b>Criticità</b>	<b>Obiettivi generali</b>	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Azioni</b>	<b>Autorità da coinvolgere</b>
Rischio inondazione	Inondazione aree adiacenti alle sponde del fiume Oglio, del reticolo idrico principale e minore	Tutela idrogeologica	Contenimento dei rischi idrogeologici	Evitare nuovi insediamenti in aree critiche	Regione Lombardia (S.ter.)
	Erosione delle sponde del fiume Oglio, del reticolo idrico principale e minore	Tutela della rete idrica superficiale		Interventi di contenimento dell'erosione delle sponde	Provincia di Brescia
		Tutela delle acque sotterranee e delle sorgenti	Salvaguardia delle sponde del fiume Oglio e del reticolo idrografico principale e minore	Interventi di pulizia, manutenzione e consolidamento delle sponde e dell'alveo del fiume Oglio e dei torrenti	Protezione Civile
Aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico	Aree caratterizzate da vulnerabilità della falda freatica			Contenimento degli interventi di canalizzazione e impermeabilizzazione dei corsi d'acqua.	Consorzio di bacino imbrifero montano Oglio
Aree vulnerabili dal punto di vista idraulico	Fasce di rispetto del corso d'acqua				Autorità Ambito Territoriale Ottimale Provincia di Brescia (AATO)
	Fascia di rispetto delle sorgenti				Agenzia interregionale per il fiume Po (A.I.P.O.)
					Comunità Montana di Valle Camonica
					Parco nazionale dello Stelvio,
					Parco regionale dell'Adamello.



<b>3. TEMATICA AGROFORESTALE E NATURALISTICA</b>					
<b>Rischio/ Emergenza</b>	<b>Criticità</b>	<b>Obiettivi generali</b>	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Azioni</b>	<b>Autorità da coinvolgere</b>
Taglio dei boschi (stabilità dei pendii, protezione agro-floro-faunistica)	Alterazione e/o riduzione delle aree boschive	Tutela ambientale	Salvaguardia delle aree e fasce boschive, degli alberi monumentali, delle malghe e dei pascoli	Individuazione degli ambiti boschivi da sottoporre a tutela, valorizzazione e rimboschimento	Provincia di Brescia: - sett. Ecologia - sett. Agricoltura
Alterazione di ecosistemi terrestri vulnerabili (habitat naturali, boschi, corridoi ecologici)	Inquinamento aria, acqua, suolo	Tutela e rilancio dell'agricoltura	Salvaguardia e rilancio delle aree coltivate	Mantenimento e valorizzazione dei caratteri ambientali e dei valori antropici del territorio naturale	Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici,
Alterazione dell'ambiente faunistico (boschi e acque)	Alterazione e/o riduzione delle aree coltivate con colture tradizionali e dei pascoli		Salvaguardia del verde all'interno delle zone urbanizzate	Manutenzione e promozione di itinerari di fruizione paesistica (sentieri escursionistici)	Direzione regionale per i beni culturali e Paesaggistici della Lombardia,
Abbandono delle tecniche colturali tradizionali				Promozione di attività agricole ricettive (agriturismi)	Consorzio Forestale Due Parchi,
Alterazione e/o riduzione delle aree a colture tradizionali				Individuazione degli ambiti agricoli da sottoporre a tutela e valorizzazione	E.R.S.A.F. ( Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste),
Riduzione della superficie coltivata ed espansione del bosco				Mantenimento e valorizzazione delle malghe	ARPA,
Alterazione dell'ambiente colturale agricolo				Mantenimento e incentivazione dell'attività agricola (alpeggio, produzione prodotti alimentari tipici) come elemento di conservazione e promozione del territorio	Parco nazionale dello Stelvio,  Parco regionale dell'Adamello.
Incendio				Minimizzazione del consumo del territorio agricolo e naturale	Comunità Montana di Alta Valle Camonica.
				Recupero della produzione di prodotti tipici di qualità	

<b>4. TEMATICA PAESAGGISTICA – ARCHITETTONICA- CULTURALE</b>					
<b>Rischio/ Emergenza</b>	<b>Criticità</b>	<b>Obiettivi generali</b>	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Azioni</b>	<b>Autorità da coinvolgere</b>
<p>Rischio alterazione dei beni tutelati</p> <p>Rischio di trasformazioni non qualitativamente adeguate al contesto</p> <p>Alterazione e distruzione dei beni militari storici.</p>	<p>Alterazione delle caratteristiche storico-architettoniche del centro storico</p> <p>Alterazione delle caratteristiche degli edifici e dei manufatti di interesse paesaggistico e storico-architettonico, diffusi nel territorio</p> <p>Alterazione delle caratteristiche storico-architettoniche del castello di Poia, e delle aree ad esso contermini, che ne possano alterare la percepibilità paesaggistica</p> <p>Alterazione delle caratteristiche paesaggistiche del territorio (delle malghe e dei sentieri)</p> <p>Interferenza con le visuali godibili dai belvedere panoramici</p> <p>Rischio di trasformazioni non qualitativamente adeguate al contesto</p> <p>Alterazione siti archeologici e storico militari</p>	<p>Tutela storico-architettonica</p> <p>Tutela degli elementi di pregio</p> <p>Tutela e valorizzazione del paesaggio</p>	<p>Salvaguardare e promuovere azioni volte alla tutela delle caratteristiche storico culturali presenti nel territorio</p> <p>Rafforzare l'identità locale</p> <p>Definizione delle caratteristiche degli ambiti di interesse storico-artistico</p> <p>Regolamentazione delle modifiche e delle destinazioni d'uso degli edifici inseriti in tali ambiti</p> <p>Rafforzare le località con caratteristiche tipologiche proprie</p>	<p>Recupero del patrimonio edilizio nel centro storico</p> <p>Individuazione degli edifici di interesse storico-architettonico</p> <p>Definizione degli elementi caratteristici o di pregio da tutelare attraverso il Piano delle Regole</p> <p>Cura nella scelta dei materiali</p> <p>Valorizzazione identitaria delle caratteristiche del paesaggio locale</p> <p>Riduzione e progressiva esclusione di elementi di intrusione e di nuova urbanizzazione in aree di interesse paesaggistico</p> <p>Tutela, valorizzazione e promozione della fruibilità dei beni storici militari.</p>	<p>Provincia di Brescia</p> <p>Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici,</p> <p>Direzione regionale per i beni culturali e Paesaggistici della Lombardia,</p> <p>Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia,</p> <p>Consorzio Forestale Due Parchi, E.R.S.A.F. ( Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste),</p> <p>Museo della Guerra Bianca in Adamello,</p> <p>Parco dell'Adamello,</p> <p>Parco Nazionale dello Stelvio.</p>

<b>5. TEMATICA SOCIO-ECONOMICA</b>					
<b>Rischio/ Emergenza</b>	<b>Criticità</b>	<b>Obiettivi generali</b>	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Azioni</b>	<b>Autorità da coinvolgere</b>
<p>Diminuzione degli abitanti</p> <p>Aumento della popolazione anziana</p> <p>Contrazione delle attività economiche</p> <p>Emigrazione della popolazione giovane</p>	<p>Invecchiamento della popolazione e calo delle nascite</p>	<p>Tutela degli anziani</p> <p>Tutela e creazione di posti di lavoro</p> <p>Valorizzazione del territorio</p> <p>Ricerca di incentivi volti alla permanenza di giovani coppie</p> <p>Sviluppo della ricettività turistica</p>	<p>Servizi per gli anziani (centri diurni, ricoveri di sollievo, servizi a domicilio ecc...);</p> <p>Promozione del turismo ambientale;</p> <p>Promozione di posti di lavoro collegati alla presenza sul territorio;</p>	<p>Organizzazione di servizi territoriali e/o domiciliari per gli anziani;</p> <p>Incentivazione e mantenimento delle attività turistiche, artigianali e agricole sensibili ambientalmente;</p> <p>Creazione di servizi legati alla fruizione del territorio, dei parchi e dei beni culturali;</p> <p>Inserimento di Ponte di Legno all'interno di itinerari turistici che interessano i territori della Valle Camonica;</p> <p>Promozione delle attrezzature sportive all'aria aperta di importanza sovra locale;</p> <p>Creazione di strutture per l'accoglienza collettiva: degli anziani e pazienti in fase riabilitativa, campi scuola, escursionisti, associazioni;</p> <p>Promozione del territorio attraverso lo sviluppo di strategie di marketing territoriale.</p> <p>Incremento della capacità ricettiva di tipo alberghiero.</p>	<p>Provincia di Brescia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sett. Ecologia</li> <li>- sett. Agricoltura</li> <li>- sett. Turismo</li> <li>- sett. Servizi sociali</li> </ul> <p>Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, Direzione regionale per i beni culturali e Paesaggistici della Lombardia, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, Comunità Montana di Valle Camonica, Società per lo Sviluppo dell'Alta Vallecamonica srl. (SO.SV.AV. S.R.L.), Società Impianti Turistici s.p.a. (S.I.T. S.p.A.), Consorzio servizi Valle Camonica –Azienda Speciale, Società Infrastrutture Alta Valcamonica S.p.A. (S.I.A.V. S.p.A.), Museo della Guerra Bianca, Parco nazionale dello Stelvio, Parco regionale dell'Adamello, comuni limitrofi</p>

6. TEMATICA INQUINAMENTO					
Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Autorità da coinvolgere
Inquinamento <b>suolo</b>	<p>Scarichi al suolo da parte di residenze, attività artigianali e attività turistico ricettive non collegati alla rete fognaria comunale;</p> <p>Scarichi da tracimazione della rete fognaria nei corpi idrici superficiali conseguenti alla mancata/insufficiente separazione delle acque bianche e nere;</p> <p>Fuoriuscita accidentale di sostanze inquinanti da serbatoi di idrocarburi o da attività artigianali;</p> <p>Deposito incontrollato di materiali inerti e rifiuti.</p>	<p>Riduzione/eliminazione delle sostanze inquinanti</p> <p>Controllo delle discariche abusive</p>	<p>Riduzione progressiva nel tempo delle concentrazioni di inquinanti;</p> <p>Rispetto dei valori limite e raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti dalla legge;</p> <p>Migliorare la gestione dello smaltimento acque superficiali e di scarico;</p> <p>Effettuare un attento controllo del territorio per prevenire e/o individuare il deposito incontrollato di rifiuti provenienti da attività produttive, dall'edilizia e dalle attività residenziali e turistiche;</p> <p>Migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti, specie di quelli ingombranti.</p>	<p>Riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento</p> <p>Corretta gestione dello smaltimento acque superficiali e di scarico</p> <p>Controllo del territorio per la prevenzione delle discariche abusive</p> <p>Adeguamento della rete fognaria comunale e incremento del controllo sugli allacciamenti e le loro caratteristiche</p> <p>Organizzazione di un servizio a domicilio per la raccolta di rifiuti ingombranti</p>	<p>A.R.P.A. Lombardia, A.S.L., Provincia di Brescia, Consorzio servizi Valle Camonica –Azienda Speciale (gestore del depuratore consortile), Comuni confinanti (Edolo, Saviore dell'Adamello, Temù, Vezza d'Oglio, Vione, Vermiglio, Peio, Carisolo, Valfurva, Sondalo)</p> <p>Regione Lombardia, Regione Lombardia/ S.ter., Provincia di Brescia, Consorzio Forestale Due Parchi, E.R.S.A.F. ( Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste), Società per lo Sviluppo dell'Alta Valcamonica srl. (SO.SV.AV. S.R.L.), Società Impianti Turistici s.p.a. (S.I.T. S.p.A.), Società Infrastrutture Alta Valcamonica S.p.A. (S.I.A.V. S.p.A.), ASL di Vallecmonica – Sebino, Parco dell'Adamello, Parco Nazionale dello Stelvio.</p>

7. TEMATICA INQUINAMENTO					
Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Autorità da coinvolgere
Inquinamento acqua	<p>Presenza di sostanze inquinanti a causa di scarichi diretti nei corsi d'acqua effettuati all'interno del territorio comunale e scarichi di tracimazione rete fognaria comunale</p> <p>Presenza di sostanze inquinanti a causa di scarichi nei pressi dei punti di presa dell'acquedotto all'interno del territorio comunale</p> <p>Presenza di sostanze inquinanti a causa di scarichi di edifici non collegati alla rete fognaria comunale</p> <p>Possibile eccesso di carico in corrispondenza dei picchi delle stagioni turistiche (acquedotto e fognatura)</p>	<p>Riduzione/ eliminazione delle sostanze inquinanti</p> <p>Miglioramento della qualità dell'acqua</p> <p>Salvaguardia dell'acquifero a protezione delle sorgenti di approvvigionamento</p> <p>Estensione del corretto allacciamento alla rete fognaria e all'acquedotto comunale</p>	<p>Riduzione progressiva nel tempo delle concentrazioni di inquinanti</p> <p>Rispetto dei valori limite e raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti dalla legge</p> <p>Completamento rete fognaria e acquedotto comunale</p>	<p>Riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento</p> <p>Evitare insediamenti residenziali, turistici e produttivi nell'area di rispetto delle sorgenti dell'acquedotto</p> <p>Controllo della corretta gestione dello smaltimento acque superficiali e di scarico</p> <p>Evitare la presenza di scarichi diretti nei corsi d'acqua</p> <p>Evitare insediamenti non allacciati alla fognatura pubblica e all'acquedotto</p> <p>Controllo della gestione degli scarichi di tracimazione</p> <p>Verifica della capacità di carico della rete specialmente in prossimità degli alberghi</p>	<p>Regione Lombardia, Regione Lombardia/ S.ter., Provincia di Brescia, Comunità Montana di Valle Camonica, E.R.S.A.F. (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste), Consorzio servizi Valle Camonica –Azienda Speciale (gestore del depuratore consortile), Società per lo Sviluppo dell'Alta Valcamonica srl. (SO.SV.AV. S.R.L.), Società Impianti Turistici s.p.a. (S.I.T. S.p.A.), Società Infrastrutture Alta Valcamonica S.p.A. (S.I.A.V. S.p.A.), Agenzia interregionale per il fiume Po (A.I.P.O.), AATO provincia di Brescia ASL di Vallecronica – Sebino, ARPA, Parco dell'Adamello, Parco Nazionale dello Stelvio. Comuni confinanti</p>

8. TEMATICA INQUINAMENTO					
Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Autorità da coinvolgere
Inquinamento aria	Possibile presenza di sostanze inquinanti nelle aree adiacenti ai tracciati stradali di maggior percorrenza (SP80-SS42) e della centrale del teleriscaldamento	Riduzione/ eliminazione delle emissioni inquinanti	Riduzione progressiva nel tempo delle concentrazioni di inquinanti  Rispetto dei valori limite imposti dalla legge  Protezione dei centri abitati	Riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento  Promuovere la mitigazione delle sorgenti inquinanti	Regione Lombardia,  Regione Lombardia/ S.ter.,  Provincia di Brescia,  Società per lo sviluppo dell'Alta Valleamonica srl. (SO.SV.AV. S.R.L.),  Società Impianti Turistici s.p.a. (S.I.T. S.p.A.),  Società Infrastrutture Alta Valcamonica S.p.A. (S.I.A.V. S.p.A.),  Anas S.p.A.,  ASL di Vallecamonica – Sebino,  ARPA,  Parco dell'Adamello,  Parco Nazionale dello Stelvio.  Comuni confinanti

\* lo Studio per la zonizzazione acustica non è ancora disponibile , ma lo sarà in sede di redazione del Rapporto Ambientale

<b>9. TEMATICA INQUINAMENTO</b>					
<b>Rischio/ Emergenza</b>	<b>Criticità</b>	<b>Obiettivi generali</b>	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Azioni</b>	<b>Autorità da coinvolgere</b>
Inquinamento <b>acustico</b>	Superamento dei limiti consentiti nelle zone adiacenti a: - SP80 - SS42 - Cantieri edili	Riduzione/ eliminazione delle fonti di rumore	Rispetto dei valori limite e raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti dalla legge	Riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento  Gestione e coordinamento delle attività	ARPA Lombardia  ASL  Provincia di Brescia: sett. Lavori Pubblici e Viabilità  Anas S.p.A.,  Società per lo sviluppo dell'Alta Valleamonica srl. (SO.SV.AV. S.R.L.)  Società Impianti Turistici s.p.a. (S.I.T. S.p.A.)  Società Infrastrutture Alta Valcamonica S.p.A. (S.I.A.V. S.p.A.)  Comuni confinanti

10. TEMATICA INQUINAMENTO					
Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Autorità da coinvolgere
Inquinamento <b>elettromagnetico</b>	Superamento dei limiti consentiti nelle zone adiacenti ad antenne per telecomunicazioni e a linee elettriche	Riduzione/ eliminazione delle emissioni di onde elettromagnetiche	Rispetto dei valori limite imposti dalla legge	<p>Linee guida per il posizionamento di antenne e impianti</p> <p>Concentrazione in aree già compromesse di nuovi eventuali impianti</p> <p>Riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento</p>	<p>Regione Lombardia, Regione Lombardia/ S.ter.,</p> <p>Provincia di Brescia, Società per lo sviluppo dell'Alta Valleamonica srl. (SO.SV.AV. S.R.L.),</p> <p>Società Infrastrutture Alta Valcamonica S.p.A. (S.I.A.V. S.p.A.),</p> <p>ASL di Vallecamonica – Sebino,</p> <p>Terna S.p.A. Rete Elettrica Nazionale,</p> <p>Telecom Italia,</p> <p>ARPA,</p> <p>Parco dell'Adamello, Parco Nazionale dello Stelvio.</p> <p>Enti gestori (Antenne)</p> <p>Ente gestore rete elettrica (ENEL)</p> <p>Comuni confinanti</p>



